

Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza
Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto

Rep. n. 3/2021
Prot. n. 189
All. n. 0
Pos. 2019-11/21.1
Padova, 19 febbraio 2021



DPCD

Consiglio del Corso di Laurea in Consulente del Lavoro
verbale n.2 del 16 dicembre 2019

Oggi, **lunedì 16 dicembre 2019** alle ore 11.45, nell'Aula Vigni a Palazzo del Bo' a Padova, si è riunito il Consiglio del Corso di Laurea in Consulente del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

1.	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI
1.1.	Verbale del 09/07/2019
2.	COMUNICAZIONI
3.	ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
3.1.	Scheda di Monitoraggio Annuale 2019: approvazione [GAV]
3.2.	Integrazione parte testuale RAD per modifica ordinamento approvata il 09/07/2019
3.3.	Rapporto di Riesame Ciclico 2019: approvazione [GAV]
4.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 2019/2020
4.1.	Ciclo di 4 incontri sulla pratica professionale a cura dell'Ordine dei Consulenti di Padova
5.	ORIENTAMENTO IN USCITA
5.1.	Progetto "Lavoriamo per la legalità"

Presiede l'adunanza il Presidente, prof. Mario Pomini.

Viene chiamato ad assumere le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Roberto Schiavolin.

Partecipano alla riunione, in quanto invitate, la prof. Monica Pilloni e la sig.ra Elisa Ferronato della Segreteria didattica della Scuola di Giurisprudenza.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	qualif.	cognome	nome	P	G	A
1.	Presid.	POMINI	Giovanni	P		
2.	P1	CARUSO	Enrico M.		G	
3.	P1	SCHIAVOLIN	Roberto	P		
4.	P2	BENETAZZO	Cristiana	P		
5.	P2	DE MOZZI	Barbara		G	
6.	P2	PASQUALETTO	Elena		G	
7.	P2	VIANELLO	Riccardo		G	
8.	P2	ZANON	Giorgia			A
9.	R	BERTOCCO	Silvia	P		
10.	R	CARCERI DE PRATI	Claudio		G	
11.	R	SCHIAVANO	Maria L.	P		
12.	R	TAGLIAPIETRA	Susanna			A
13.	PC*	CIABATTONI	Marco	P		

n.	qualif.	cognome	nome	P	G	A
14.	PC*	FIORETTI	Andrea			
15.	PC-m*	GALLI	Alessandro			
16.	PC*	PAVAN	Elisabetta			
17.	R-m*	PEREZ NAVARRO	José			
18.	PC-m*	RUPIK	Victor			
19.	S	(non sostituibile)				
20.	S	(non sostituibile)				
21.	TA	(da designarsi)				

Legenda:

P1 = professore di 1ª fascia

P2 = professore di 2ª fascia

R = ricercatore

Rd = ricercatore a tempo determinato

PC = professore a contratto

S = studente

TA = tecnico-amministrativo

-aa = di altro ateneo

-m = di corso mutuato

Nota:

* = Ai sensi dell'art.40 dello Statuto partecipano ma non incidono, se assenti, sul quorum strutturale i professori a contratto e i professori dei corsi ufficialmente mutuati.

Entrate e uscite: Non vi sono state né entrate né uscite durante la riunione.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, riconosce valida la seduta e la dichiara aperta per trattare l'ordine del giorno già inviato con l'avviso di convocazione.

Le deliberazioni assunte vengono approvate seduta stante.

* * *

Oggetto:

1. APPROVAZIONI DEI VERBALI PRECEDENTI

1.1. Verbale del 09/07/2019

L'approvazione del verbale della seduta del giorno 09/07/2019 viene rinviata alla prossima seduta.

* * *

Oggetto:

2. COMUNICAZIONI

Non essendoci comunicazioni, il Presidente passa al successivo punto all'odg.

* * *

Oggetto:

3. ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO

3.1. Scheda di Monitoraggio Annuale 2019: approvazione [GAV]

Dopo aver ricordato che occorre deliberare in merito alla relazione accompagnatoria alla "Scheda di Monitoraggio Annuale 2019" proposta dal GAV e già inviata ai componenti del Consiglio, il Presidente passa a illustrare i dati presenti nella Scheda e le valutazioni proposte dal GAV, così come riportate nell'allegato n.1. Il Presidente descrive l'andamento degli indicatori negli ultimi anni, notando la recente risalita che ha portato il Corso a essere secondo nella classifica Censis, mette in luce i buoni risultati sul piano del superamento degli esami e dell'internazionalizzazione, rilevando come la durata delle carriere sia migliorabile, pur trattandosi di un problema comune ad altri CdS e legato anche alla difficoltà degli studi giuridici. Il Presidente rileva come sussista il rischio che il nuovo CL in Diritto e Tecnologia possa attrarre studenti che si sarebbero altrimenti iscritti al CL in Consulente del Lavoro. Nel concludere il Presidente sottolinea come sia opportuno favorire una maggiore frequenza alle lezioni e "depotenziare" la tesi di laurea, nella logica di un corso intermedio.

Dopo la discussione sul punto, la proposta del GAV, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA Cons/19/010 - Il Consiglio del CL in Consulente del Lavoro approva la Scheda di Monitoraggio Annuale 2019, inclusa la relazione accompagnatoria, così come riportata nell'**allegato n.2**.

3.2. Integrazione della parte testuale RAD per modifica dell'ordinamento approvata il 09/07/2019

Con riferimento alla modifica dell'Ordinamento stabilita dal Consiglio con delibera n.19/008 in data 09/07/2019, il Presidente segnala che è stata ora completata anche la parte testuale della scheda RAD e illustra le modifiche proposte, così come riportate nell'allegato n.3. Il Presidente, nel proporre l'approvazione, dichiara aperta la discussione.

Dopo una breve discussione, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA Cons/19/011 - Il Consiglio del CL in Consulente del Lavoro, a integrazione della propria delibera n.19/008 del 09/07/2019, approva la modifica della parte testuale della scheda RAD, che risulta quindi così come riportata nell'**allegato n.3**.

* * *

Prima di passare al punto 3.3, il Presidente propone di anticipare la discussione del punto 4.1 dell'odg per una maggior linearità nello sviluppo delle discussioni.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

* * *

Oggetto:

4. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2019/2020

4.1. Ciclo di 4 incontri sulla pratica professionale a cura dell'Ordine dei Consulenti di Padova

Il Presidente illustra la proposta, intesa a venire incontro alle esigenze formative di tipo professionalizzante, manifestata dall'Ordine dei Consulenti del lavoro di Padova, di far svolgere quattro incontri tenuti da professionisti segnalati dall'Ordine, sui problemi di carattere legale nella pratica professionale. Per assicurarne la frequenza degli studenti il Presidente ritiene opportuno che, per quest'anno, detti incontri siano ricondotti nell'ambito delle attività didattiche degli insegnamenti curriculari, in attesa che possa svolgersi nell'ambito dei 3 cfu di esercitazioni pratiche previsti dal nuovo piano di studi.

Non essendoci osservazioni, la proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA Cons/19/012 - Il Consiglio del CL in Consulente del Lavoro stabilisce di far svolgere quattro incontri tenuti da professionisti segnalati dall'Ordine, sui problemi di carattere legale nella pratica professionale e che suddetti incontri sia detti incontri siano ricondotti, nell'a.a. 2020/2021, nell'ambito delle attività didattiche di insegnamenti curriculari da determinarsi in seguito una volta chiarito il contenuto degli incontri.

* * *

Oggetto:

3. ACCREDITAMENTO, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO - RIPRESA

3.3. Rapporto di Riesame Ciclico 2019: approvazione [GAV]

Il Presidente riporta la discussione sui temi del punto 3 dell'odg. Dopo aver ricordato che l'iter per la modifica di un ordinamento prevede anche l'approvazione di un apposito Rapporto di Riesame Ciclico, il Pre-

sidente presenta quello approvato dal GAV in data 12/12/2019, così come riportato nell'allegato n.4, e ne propone l'approvazione. Si apre la discussione. Interviene la prof. Schiavano, secondo la quale il basso livello degli studenti non sembra migliorabile, essi dimostrano di non capire facilmente i manuali. La prof. Bertocco conferma la difficoltà degli studenti con lo studio manualistico e ancor più laddove si tratti di combinare letture diverse. Il prof. Ciabattoni osserva che gli studenti mostrano interesse, anche se non sono mediamente di livello molto alto. Il Presidente ricorda le proposte e gli obiettivi segnalati dal GAV, come l'organizzazione di specifici incontri con i professionisti e gli esponenti degli ordini professionali, la partecipazione a manifestazioni come i festival del lavoro, la promozione dei Progetti Erasmus e l'uso della piattaforma Moodle. Nel concludere il Presidente, dopo aver sottolineato come che il punteggio di soddisfazione per il CdS sia alto, ritiene che sarebbe opportuno indirizzare verso modalità delle prove scritte tali da facilitare la preparazione per l'esame e, ove possibile, questo dovrebbe riguardare anche le modalità delle prove orali.

Terminata la discussione, la proposta del GAV, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

DELIBERA Cons/19/013 - Il Consiglio del CL in Consulente del Lavoro approva il Rapporto di Riesame Ciclico 2019, così come riportato nell'allegato n.4.

* * *

Non essendovi altri punti all'odg il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12.20.

* * * * * *



Allegato n.1: proposta di Relazione accompagnatoria SMA 2019

Aspetti generali. Il Corso di Consulente del Lavoro di Padova, insieme con la sede di Rovigo, ha raggiunto nella classifica CENSIS – Repubblica del 2018 la seconda posizione a livello nazionale su 41 corsi della Classe della Laurea nei Servizi giuridici, con un punteggio totale di 99 punti, confermando dunque una posizione di assoluto rilievo nel panorama nazionale. Guardando ai dati generali, gli avvisi di carriera anche nel 2018 sono diminuiti, raggiungendo il minimo di 138, a causa probabilmente di una moderata attrattività degli studi giuridici in generale. Il corso di Padova, comunque, mantiene la sua caratteristica di avere una dimensione molto maggiore (quasi doppia) degli altri corsi nella classe L-14.

Gruppo A. Indicatori della didattica. Per quanto riguarda la didattica in senso stretto rilevano principalmente gli indicatori **C01** e **C02**. Nonostante l'elevato numero di studenti, la quota che acquisisce almeno 40 crediti all'anno è buona, superiore alla media regionale e in linea con quella nazionale. Problematico appare ancora il dato dei laureati entro la durata legale del corso. Nonostante il forte recupero negli ultimi anni, con una percentuale di laureati entro la durata legale passata dal 7,4 % nel 2015 al 15,6%, occorre intensificare gli sforzi in questa direzione. Su questo punto si può osservare come dai dati forniti dal Consorzio Alma Laurea risulti che una percentuale consistente degli studenti sia impegnato in attività di lavoro saltuarie ed informali.

Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, l'indicatore **C06** ci mostra come ad un anno dalla laurea il 50% dei laureati svolge una attività lavorativa, confermando la validità di questo percorso sul mercato del lavoro.

Gruppo E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica. Molto buona a Padova è la percentuale di crediti conseguita al primo anno, criterio **C13**. Nel 2017 il suo valore era del 63,5% contro una media regionale del 49,7 % e del 51,7% a livello nazionale. Anche l'indicatore **C14**, segnala una più che soddisfacente performance del corso con l'81,9% degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio (contro una media regionale e nazionale del 34,0%).

Superiore alla media è la percentuale di studenti che al primo anno acquisiscono almeno 20 crediti, parametro **C15** (76,4% contro il 59,5% nazionale e il 53,2% regionale). Il criterio **C16** segnala poi che il 58,3% degli studenti supera il primo anno con almeno 40 crediti, un valore quasi doppio rispetto alle medie regionali e nazionali. Quindi il primo anno non rappresenta un ostacolo per lo studente. Di interesse è anche il parametro **C17** secondo il quale il 39,6% degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale, segnando un recupero dei tempi di laurea degli studenti della sede padovana rispetto alla media nazionale del 30,4% nel 2016.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione. Il parametro **C21** rileva come l'85,0% degli studenti continui la carriera nel sistema universitario, contro percentuali molto più basse altrove. Da verificare il fasto dell'indicatore **C22**, il cui valore non può essere pari a 0. Evidentemente si è trattato di un errore di imputazione dei dati.

Il Corso di Consulenti a Padova si caratterizza poi per un basso tasso di abbandono (indicatore **C24**), 21,2%, contro la media regionale del 35% e nazionale del 47%. Questa percentuale è stata ridotta di quasi un terzo negli ultimi quattro anni.

L'indicatore **C25** mostra come il livello di soddisfazione dei nostri laureandi (90,5%) sia molto buono e in linea con la media di Ateneo e nazionale.

Linee di miglioramento. Tenendo conto dei dati emersi, l'unico aspetto sul quale si ritiene di dover riflettere e intervenire con provvedimenti particolari rimane la lunghezza rispetto alla durata legale delle carriere degli studenti. Al fine di continuare il percorso virtuoso i cui risultati si sono visti negli ultimi due anni, si evidenzia l'importanza di due fattori già menzionati nella relazione dell'anno scorso:

a) per i docenti, si ribadisce la necessità di procedere ad una ulteriore verifica dei carichi di studio per adeguarli al profilo professionalizzante del Corso di Consulenti;

b) per gli studenti, si richiama la necessità di sulla di una puntuale frequenza alle lezioni.

Per l'anno prossimo è previsto l'avvio della mini-riforma. Si vedrà se con le innovazioni introdotte potranno contribuire ad un miglior posizionamento del corso in termini di nuove iscrizioni.

* * * * *

Allegato n.2: Scheda di Monitoraggio Annuale 2019

Scheda del Corso di Studio - 28/09/2019

Denominazione del CdS	Consulente del lavoro							
Città	PADOVA							
Codizione	0280106201400001							
Ateneo	Università degli Studi di PADOVA							
Statale o non statale	Statale							
Tipo di Ateneo	Tradizionale							
Area geografica	NORD-EST							
Classe di laurea	L-14							
Interclasse	-							
Tipo	Laurea Triennale							
Erogazione	Convenzionale							
Durata normale	3 anni							
	2018	2017	2016	2015	2014	2018	2017	2016
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No			
Programmazione Locale	No	No	No	No	No			
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si			
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	1							
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	8							
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	41							
	2018	2017	2016	2015	2014	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici	
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici			
Avvii di carriera al primo anno* (L; iC00a	2014	173	93,0	118,5	107,4			
	2015	162	98,0	126,0	105,4			
	2016	207	122,0	146,0	126,1			

Pag. 1

il Presidente

7/28

Il Segretario

	LMCU; LM)	2017	171	88,0	135,3	138,1
		2018	138	73,0	121,3	131,3
		2014	134	64,0	88,0	70,9
		2015	118	81,0	95,8	71,7
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2016	173	95,0	116,9	87,2
		2017	127	62,0	104,8	89,3
		2018	112	59,0	93,7	84,2
iC00c	Se LM. Iscritti per la prima volta a LM	Non disponibile				
		2014	745	186,5	393,9	420,8
		2015	723	184,5	410,8	422,8
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2016	753	185,0	437,3	427,3
		2017	736	182,5	424,5	446,6
		2018	670	162,0	413,2	449,3
		2014	447	204,0	272,9	261,8
		2015	418	211,0	283,1	255,1
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2016	456	257,0	317,3	267,2
		2017	447	250,0	311,1	294,7
		2018	413	222,0	300,6	307,4
		2014	353	145,0	197,4	162,4
		2015	326	168,0	209,8	160,7
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2016	375	199,0	243,8	173,6
		2017	367	194,0	241,8	188,6
		2018	339	180,0	236,4	194,0
		2014	8	8,0	13,2	23,3
		2015	7	4,0	14,1	23,3
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2016	15	9,0	18,3	24,5
		2017	15	8,5	17,4	25,2
		2018	17	18,0	22,4	24,4
		2014	88	53,5	49,4	49,4
		2015	95	35,0	55,1	54,7

Pag. 2

il Presidente

8/28

Il Segretario

iC00h laureati (L; LM; LMCU)	2016	110	35,0	58,0	60,0
	2017	113	21,0	55,4	60,3
	2018	109	37,5	63,3	60,4

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.	2014	204	447	45,6%	69,0	204,0	33,8%	102,0	272,9	37,4%	103,1	261,8	39,4%
	2015	167	418	40,0%	124,0	211,0	58,8%	114,1	283,1	40,3%	105,3	255,1	41,3%
	2016	215	456	47,1%	138,0	257,0	53,7%	137,4	317,3	43,3%	111,8	267,2	41,8%
	2017	219	447	49,0%	150,0	250,0	60,0%	136,2	311,1	43,8%	136,8	294,7	46,4%
	2018	8	88	9,1%	8,0	53,5	15,0%	13,2	49,4	26,7%	23,3	49,4	47,2%
iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2015	7	95	7,4%	4,0	35,0	11,4%	14,1	55,1	25,6%	23,3	54,7	42,6%
	2016	15	110	13,6%	9,0	35,0	25,7%	18,3	58,0	31,6%	24,5	60,0	40,9%
	2017	15	113	13,3%	8,5	21,0	40,5%	17,4	55,4	31,5%	25,2	60,3	41,8%
	2018	17	109	15,6%	18,0	37,5	48,0%	22,4	63,3	35,4%	24,4	60,4	40,3%
	2014	17	173	9,8%	6,0	93,0	6,5%	31,1	118,5	26,3%	34,5	107,4	32,1%
iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2015	17	162	10,5%	6,0	98,0	6,1%	32,8	126,0	26,0%	34,5	105,4	32,7%
	2016	19	207	9,2%	7,0	122,0	5,7%	33,5	146,0	22,9%	41,1	126,1	32,6%
	2017	15	171	8,8%	10,0	88,0	11,4%	40,3	135,3	29,8%	61,1	138,1	44,2%
	2018	15	138	10,9%	8,0	73,0	11,0%	38,0	121,3	31,3%	56,6	131,3	43,1%
	Non disponibile												
iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2014	447	14	31,9	204,0	16,0	12,8	242,6	16,7	14,6	224,4	15,0	14,9
iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2015	418	15	27,9	211,0	17,0	12,4	251,7	16,7	15,1	218,7	16,2	13,5
	2016	456	15	30,4	257,0	17,0	15,1	282,0	17,2	16,4	241,8	17,5	13,8
	2017	447	17	26,3	250,0	17,0	14,7	311,1	18,0	17,3	280,7	18,2	15,4
	2018	413	16	25,8	222,0	18,0	12,3	300,6	19,9	15,1	307,4	20,5	15,0
	2015	31	74	41,9%	29,0	41,0	70,7%	21,2	41,1	51,6%	15,3	30,6	49,9%
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività	2016	39	79	49,4%	17,0	27,0	63,0%	25,0	45,2	55,3%	18,1	36,0	50,4%

iC06	lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2017	41	82	50,0%	8,5	25,0	34,0%	21,1	42,8	49,4%	18,2	36,0	50,4%
	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2018	39	85	45,9%	11,5	16,5	69,7%	23,3	41,7	56,0%	18,5	36,1	51,2%
		2015	29	74	39,2%	29,0	41,0	70,7%	20,3	41,1	49,5%	14,8	31,3	47,4%
iC06BIS		2016	34	79	43,0%	16,5	27,0	61,1%	23,7	45,2	52,3%	17,6	36,8	47,7%
		2017	35	82	42,7%	8,0	25,0	32,0%	19,7	42,8	46,0%	17,1	37,0	46,3%
		2018	30	85	35,3%	10,5	16,5	63,6%	21,2	41,7	50,9%	17,9	37,0	48,2%
iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	29	70	41,4%	29,0	39,0	74,4%	20,3	38,7	52,6%	14,8	29,0	51,2%
		2016	34	77	44,2%	16,5	24,0	68,8%	23,7	38,3	61,7%	17,6	27,9	62,9%
		2017	35	77	45,5%	8,0	16,0	50,0%	19,7	34,6	56,9%	17,1	28,1	60,9%
		2018	30	71	42,3%	10,5	14,5	72,4%	21,2	32,8	64,7%	17,9	27,2	65,7%
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	Non disponibile												
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	Non disponibile												
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	Non disponibile												
		2014	9,00	9,00	100,0%	11,0	11,0	100,0%	7,3	7,3	100,0%	7,3	7,6	96,4%
		2015	9,00	9,00	100,0%	11,0	11,0	100,0%	8,3	8,6	97,4%	8,4	8,8	96,3%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2016	10,00	10,00	100,0%	11,0	11,0	100,0%	8,7	8,8	98,7%	8,7	9,0	97,3%
		2017	9,00	9,00	100,0%	9,0	9,0	100,0%	9,7	9,8	98,9%	9,5	9,8	96,9%
		2018	9,00	9,00	100,0%	9,0	9,0	100,0%	9,8	9,9	98,9%	10,1	10,6	95,7%
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	2014	Non Disponibile											
		2015	Non Disponibile											

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Pag. 4



il Presidente

10/28

Il Segretario


Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2014	12	13.692	0,9%	18,0	5.736,0	3,1%	21,0	7.882,4	2,7%	15,9	7.636,7	2,1%
	2015	50	12.140	4,1%	24,0	8.476,0	2,8%	25,4	8.834,1	2,9%	15,9	7.768,8	2,0%
	2016	48	14.425	3,3%	18,0	10.179,0	1,8%	32,5	9.854,6	3,3%	19,4	8.099,3	2,4%
	2017	62	15.618	3,9%	37,5	11.059,5	3,4%	18,1	9.928,9	1,8%	16,4	9.611,4	1,7%
	2014	0	8	0,0%	0,0	16,0	0,0%	0,1	14,9	8,4%	0,2	25,4	7,0%
iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2015	0	7	0,0%	1,0	8,0	125,0%	0,3	15,9	15,7%	0,2	24,6	7,0%
	2016	0	15	0,0%	0,0	18,0	0,0%	0,5	20,6	24,2%	0,3	25,9	12,1%
	2017	0	15	0,0%	1,0	17,0	58,8%	0,3	19,6	12,7%	0,2	26,6	8,6%
	2018	0	17	0,0%	0,0	36,0	0,0%	0,6	25,3	24,8%	0,5	26,5	17,8%
	2014	0	173	0,0%	1,0	93,0	10,8%	2,5	118,5	21,1%	1,7	107,4	15,5%
iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2015	5	162	30,9%	2,0	98,0	20,4%	4,5	126,0	35,7%	2,2	105,4	20,8%
	2016	1	207	4,8%	3,0	122,0	24,6%	3,6	146,0	24,8%	1,9	126,1	15,4%
	2017	4	171	23,4%	3,0	88,0	34,1%	5,9	135,3	43,5%	2,6	138,1	18,8%
	2018	3	138	21,7%	0,0	73,0	0,0%	3,6	121,3	29,3%	3,1	131,3	23,6%
	2014	0	173	0,0%	1,0	93,0	10,8%	2,5	118,5	21,1%	1,7	107,4	15,5%

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2014	33,9	60,0	56,4%	33,2	60,0	55,3%	27,8	60,0	46,3%	25,8	60,0	42,9%
	2015	39,4	60,0	65,7%	37,0	60,0	61,6%	30,7	60,0	51,2%	27,7	60,1	46,0%
	2016	37,0	60,0	61,7%	35,3	60,0	58,8%	31,0	60,0	51,6%	28,7	60,1	47,8%
	2017	38,1	60,0	63,5%	42,8	60,0	71,4%	29,8	60,0	49,7%	31,0	59,9	51,7%
	2014	106	134	79,1%	46,0	64,0	71,9%	60,8	88,0	69,0%	46,2	70,9	65,2%
iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2015	105	118	89,0%	59,0	81,0	72,8%	71,4	95,8	74,5%	50,1	71,7	70,0%
	2016	142	173	82,1%	76,0	95,0	80,0%	88,3	116,9	75,5%	62,1	87,2	71,2%
	2017	104	127	81,9%	53,0	62,0	85,5%	72,7	104,8	69,4%	57,8	89,3	64,7%
	2014	98	134	73,1%	43,0	64,0	67,2%	51,6	88,0	58,7%	36,3	70,9	51,3%
	2015	105	118	89,0%	59,0	81,0	72,8%	71,4	95,8	74,5%	50,1	71,7	70,0%

iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2015	96	118	81,4%	55,0	81,0	67,9%	61,0	95,8	63,7%	39,5	71,7	55,2%
		2016	130	173	75,1%	68,0	95,0	71,6%	76,4	116,9	65,3%	51,0	87,2	58,5%
		2017	97	127	76,4%	48,0	62,0	77,4%	62,3	104,8	59,5%	47,5	89,3	53,2%
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	98	134	73,1%	43,0	64,0	67,2%	51,9	88,0	58,9%	36,5	70,9	51,4%
		2015	96	118	81,4%	55,0	81,0	67,9%	61,0	95,8	63,7%	39,7	71,7	55,4%
		2016	130	173	75,1%	68,0	95,0	71,6%	76,6	116,9	65,6%	51,3	87,2	58,8%
		2017	97	127	76,4%	48,0	62,0	77,4%	62,4	104,8	59,6%	47,6	89,3	53,3%
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2014	72	134	53,7%	30,0	64,0	46,9%	29,5	88,0	33,5%	21,7	70,9	30,6%
		2015	76	118	64,4%	47,0	81,0	58,0%	36,1	95,8	37,7%	23,1	71,7	32,2%
		2016	98	173	56,6%	44,0	95,0	46,3%	48,1	116,9	41,2%	30,5	87,2	35,0%
		2017	74	127	58,3%	37,0	62,0	59,7%	41,2	104,8	39,3%	30,4	89,3	34,0%
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	72	134	53,7%	30,0	64,0	46,9%	29,8	88,0	33,8%	22,0	70,9	31,0%
		2015	76	118	64,4%	47,0	81,0	58,0%	36,3	95,8	37,9%	23,9	71,7	33,3%
		2016	98	173	56,6%	44,0	95,0	46,3%	48,5	116,9	41,5%	31,0	87,2	35,6%
		2017	74	127	58,3%	37,0	62,0	59,7%	41,4	104,8	39,6%	31,0	89,3	34,7%
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2014	56	135	41,5%	25,0	51,0	49,0%	29,1	83,3	35,0%	19,5	79,2	24,6%
		2015	59	155	38,1%	34,0	50,0	68,0%	29,6	79,4	37,3%	21,0	73,3	28,7%
		2016	56	145	38,6%	26,0	52,0	50,0%	30,0	79,4	37,8%	21,5	72,4	29,7%
		2017	53	134	39,6%	30,0	64,0	46,9%	30,8	88,0	34,9%	21,6	70,9	30,4%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	63	90	70,0%	21,0	34,0	61,8%	32,1	51,2	62,7%	24,0	38,1	63,0%
		2016	81	108	75,0%	21,5	34,5	62,3%	34,7	52,8	65,7%	27,6	43,1	64,1%
		2017	72	114	63,2%	12,0	20,0	60,0%	34,9	51,4	67,8%	27,8	43,4	63,9%
		2018	67	105	63,8%	23,0	35,0	65,7%	38,2	57,2	66,8%	29,1	45,9	63,4%
		2014	792	984	80,5%	921,0	1.330,0	69,2%	929,7	1.109,9	83,8%	859,5	1.013,6	84,8%
		2015	888	1.104	80,4%	981,0	1.455,0	67,4%	964,3	1.139,7	84,6%	920,0	1.090,7	84,4%
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2016	776	1.200	64,7%	1.008,0	1.455,0	69,3%	936,0	1.146,9	81,6%	990,0	1.196,7	82,7%
		2017	848	1.296	65,4%	958,0	1.440,0	66,5%	897,0	1.133,4	79,1%	957,8	1.208,2	79,3%
		2018	912	1.320	69,1%	883,0	1.425,0	62,0%	955,8	1.301,2	73,5%	1.063,4	1.386,7	76,7%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Pag. 6

il Presidente

12/28

Il Segretario

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2014	110	134	82,1%	53,0	64,0	82,8%	67,8	88,0	77,0%	52,3	70,9	73,8%
	2015	107	118	90,7%	62,0	81,0	76,5%	78,8	95,8	82,2%	56,3	71,7	78,6%
	2016	149	173	86,1%	78,0	95,0	82,1%	96,0	116,9	82,1%	68,8	87,2	78,9%
	2017	108	127	85,0%	56,0	62,0	90,3%	81,8	104,8	78,0%	65,0	89,3	72,8%
	2014	20	155	12,9%	22,0	50,0	44,0%	15,5	79,4	19,5%	12,8	73,3	17,5%
iC22 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	2015	26	145	17,9%	18,0	52,0	34,6%	18,4	79,4	23,1%	13,8	72,4	19,0%
	2016	28	134	20,9%	19,0	64,0	29,7%	19,3	88,0	21,9%	13,9	70,9	19,7%
	2017	16	118	13,6%	34,0	81,0	42,0%	22,1	95,8	23,1%	14,7	71,7	20,5%
	2018	0	173	0,0%	0,0	95,0	0,0%	2,9	116,9	2,5%	1,1	87,2	1,2%
	2014	2	134	1,5%	5,0	64,0	7,8%	4,5	88,0	5,1%	3,3	70,9	4,7%
iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2015	0	118	0,0%	2,0	81,0	2,5%	4,9	95,8	5,1%	3,9	71,7	5,4%
	2016	2	173	1,2%	1,0	95,0	1,1%	4,4	116,9	3,7%	3,7	87,2	4,2%
	2017	1	127	0,8%	1,0	62,0	1,6%	4,9	104,8	4,7%	4,0	89,3	4,5%
	2014	39	135	28,9%	15,0	51,0	29,4%	36,1	83,3	43,4%	41,0	79,2	51,8%
	2015	51	155	32,9%	9,0	50,0	18,0%	30,3	79,4	38,1%	34,2	73,3	46,6%
iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2016	48	145	33,1%	13,0	52,0	25,0%	30,8	79,4	38,7%	33,4	72,4	46,1%
	2017	39	134	29,1%	23,0	64,0	35,9%	36,6	88,0	41,6%	33,4	70,9	47,1%
	2018	25	118	21,2%	26,0	81,0	32,1%	34,3	95,8	35,8%	31,4	71,7	43,8%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddistazione e Occupabilità

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	83	90	92,2%	30,0	34,0	88,2%	46,1	51,2	90,0%	33,6	38,1	88,1%
	2016	102	108	94,4%	31,0	34,5	89,9%	48,3	52,8	91,6%	38,0	43,1	88,3%
	2017	107	114	93,9%	18,0	20,0	90,0%	47,7	51,4	92,7%	38,4	43,4	88,3%
	2018	95	105	90,5%	32,0	35,0	91,4%	53,3	57,2	93,2%	41,4	45,9	90,2%
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere													

Pag. 7



Il Presidente

13/28

Il Segretario



iC26	unattività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	Non disponibile												
iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere unattività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	Non disponibile												
iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere unattività lavorativa e regolamentata da un contratto	Non disponibile												
Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente														
Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2014	745	8,2	90,9	11,1	25,5	383,9	9,2	41,5	368,6	8,4	43,6	
		2015	723	9,2	78,6	12,1	26,1	404,9	9,5	42,6	371,2	9,1	40,8	
		2016	753	10,0	75,3	12,1	28,5	434,7	9,6	45,5	396,2	10,0	39,7	
		2017	736	10,8	68,1	12,0	29,4	470,3	9,4	49,8	435,7	10,1	43,3	
		2018	670	11,0	60,9	11,9	26,5	458,1	10,8	42,2	459,8	11,6	39,8	
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2014	186	3,0	62,0	110,0	4,0	27,5	116,7	2,7	42,5	102,0	3,2	32,1
		2015	161	3,8	42,4	102,0	4,1	24,7	120,8	2,8	42,4	98,8	3,3	30,4
		2016	211	4,2	50,2	124,0	4,1	30,1	140,7	2,7	51,9	123,6	3,5	35,5
		2017	175	3,8	46,1	90,0	4,1	21,8	147,9	3,8	39,3	141,0	3,8	36,9
		2018	139	4,0	34,8	76,0	4,1	18,4	131,9	4,6	28,6	138,1	4,5	31,0
iC29	Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza, dato disponibile dal 2016/2017)	Non disponibile												
Breve commento														



Aspetti generali.

Il Corso di Consulente del Lavoro di Padova, insieme con la sede di Rovigo, ha raggiunto nella classifica CENSIS Repubblica del 2018 la seconda posizione a livello nazionale su 41 corsi della Classe della Laurea nei Servizi giuridici, con un punteggio totale di 99 punti, confermando dunque una posizione di assoluto rilievo nel panorama nazionale. Guardando ai dati generali, gli avvisi di carriera anche nel 2018 sono diminuiti, raggiungendo il minimo di 138, a causa probabilmente di una moderata attrattività degli studi giuridici in generale. Il corso di Padova, comunque, mantiene la sua caratteristica di avere una dimensione molto maggiore (quasi doppia) degli altri corsi nella classe L-14.

Gruppo A. Indicatori della didattica.

Per quanto riguarda la didattica in senso stretto rilevano principalmente gli indicatori C01 e C02. Nonostante l'elevato numero di studenti, la quota che acquisisce almeno 40 crediti all'anno è buona, superiore alla media regionale e in linea con quella nazionale. Problematico appare ancora il dato dei laureati entro la durata legale del corso. Nonostante il forte recupero negli ultimi anni, con una percentuale di laureati entro la durata legale passata dal 7,4% nel 2015 al 15,6%, occorre intensificare gli sforzi in questa direzione. Su questo punto si può osservare come dai dati forniti dal Consorzio Alma Laurea risulti che una percentuale consistente degli studenti sia impegnata in attività di lavoro salutare ed informali.

Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, l'indicatore C06 ci mostra come ad un anno dalla laurea il 50% dei laureati svolge una attività lavorativa, confermando la validità di questo percorso sul mercato del lavoro.

Gruppo E. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

Molto buona a Padova è la percentuale di crediti conseguita al primo anno, criterio C13. Nel 2017 il suo valore era del 63,5% contro una media regionale del 49,7% e del 51,7% a livello nazionale. Anche l'indicatore C14, segnala una più che soddisfacente performance del corso con l'81,9% degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio (contro una media regionale e nazionale del 34,0%).

Superiore alla media è la percentuale di studenti che al primo anno acquisiscono almeno 20 crediti, parametro C15 (76,4% contro il 59,5% nazionale e il 53,2% regionale). Il criterio C16 segnala poi che il 58,3% degli studenti supera il primo anno con almeno 40 crediti, un valore quasi doppio rispetto alle medie regionali e nazionali. Quindi il primo anno non rappresenta un ostacolo per lo studente. Di interesse è anche il parametro C17 secondo il quale il 39,6% degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale, segnando un recupero dei tempi di laurea degli studenti della sede padovana rispetto alla media nazionale del 30,4% nel 2016.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione.

Il parametro C21 rileva come l'85,0% degli studenti continui la carriera nel sistema universitario, contro percentuali molto più basse altrove. Da verificare il fasto dell'indicatore C22, il cui valore non può essere pari a 0. Evidentemente si è trattato di un errore di imputazione dei dati.

Il Corso di Consulenti a Padova si caratterizza poi per un basso tasso di abbandono (indicatore C24), 21,2%, contro la media regionale del 35% e nazionale del 47%. Questa percentuale è stata ridotta di quasi un terzo negli ultimi quattro anni.

L'indicatore C25 mostra come il livello di soddisfazione dei nostri laureandi (90,5%) sia molto buono e in linea con la media di Ateneo e nazionale.

Linee di miglioramento.

Tenendo conto dei dati emersi, l'unico aspetto sul quale si ritiene di dover riflettere e intervenire con provvedimenti particolari rimane la lunghezza rispetto alla durata legale delle carriere degli studenti. Al fine di continuare il percorso virtuoso i cui risultati si sono visti negli ultimi due anni, si evidenzia l'importanza di due fattori già menzionati nella relazione dell'anno scorso:

a) per i docenti, si ribadisce la necessità di procedere ad una ulteriore verifica dei carichi di studio per adeguarli al profilo professionalizzante del Corso di Consulenti;

b) per gli studenti, si richiama la necessità di sulla di una puntuale frequenza alle lezioni.

Per l'anno prossimo è previsto l'avvio della mini-riforma. Si vedrà se con le innovazioni introdotte potranno contribuire ad un miglior posizionamento del corso in termini di nuove iscrizioni.

Approvato nel Consiglio di Cds del 16/12/2019

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annuale

Dati ANS aggiornati al 28/09/2019

Pag. 9

* * * * *

Il Presidente

15/28

Il Segretario

Allegato n.3: Parte testuale RAD

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione si è svolta con il dott. Stefano Dalla Mutta, Presidente dell'Ordine dei Consulenti di Padova e con la dott.ssa Wilma Puppoli, Presidente della Commissione Formazione Continua dell'Ordine dei Consulenti di Padova. L'incontro ha avuto ad oggetto la proposta di modifica dell'ordinamento degli studi approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Consulente del Lavoro del giorno 09/07/2019. Il dott. Dalla Mutta si è detto molto favorevole alla introduzione dei tre crediti di pratica professionale, come pure alla previsione di corsi opzionali sulle materie aziendali, cosa che l'Ordine aveva già richiesto da tempo. Infatti ha ricordato come la seconda prova dell'Esame di Stato sia essenzialmente una prova di ragioneria. Ha auspicato anche un aumento dei crediti di diritto tributario.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati devono possedere una solida preparazione giuridica di base. Devono aver acquisito una accentuata specializzazione in tutte le materie che, da varie angolazioni, si occupano dei rapporti di lavoro nei loro molteplici aspetti. I laureati saranno così in grado di svolgere in modo adeguato attività professionale di Consulente del Lavoro, soddisfacendo una domanda sempre più elevata di conoscenze e professionalità per la gestione delle risorse umane nelle imprese, nonché per l'assolvimento di importanti compiti direttamente assegnati dal legislatore ai consulenti del lavoro in materia di gestione del rapporto di lavoro.

Inoltre, il corso offrirà una buona base culturale per affrontare due percorsi di laurea magistrale. Una prima possibilità è rappresentata dal proseguimento nella laurea magistrale di Giurisprudenza. Il laureato in Consulente del lavoro verrà iscritto al quarto anno della Laurea Magistrale di Giurisprudenza a ciclo unico di Padova o Treviso. Una seconda possibilità è rappresentata dalla iscrizione alla laurea specialistica Diritto ed Economia della Scuola di Scienze Politiche ed Economia dell'Università di Padova.

Per quanto concerne il percorso formativo, esso si articola in diverse fasi e settori. Una prima fase è dedicata alla formazione di base, con materie di carattere storico, sociologico e di approfondimento dei principi generali del diritto, affiancate dalle materie fondamentali del diritto privato e del diritto costituzionale. Un secondo ambito, che si sviluppa nel secondo e nel terzo anno, è quello che concerne le numerose materie del diritto dell'impresa e del lavoro; qui stanno, oltre al diritto commerciale, le numerose materie giuslavoristiche che caratterizzano il corso nel suo insieme, in tutte le varie espressioni, dal diritto sindacale alla previdenza sociale, dal diritto del lavoro pubblico al diritto comunitario, processuale e penale del lavoro. Un terzo ambito concerne le materie di contenuto economico, con particolare attenzione al piano aziendale. Questo ambito è stato potenziato inserendo nuovi corsi opzionali di carattere aziendale e finanziario.

Completa il corso la prova finale.

A 1 cfu corrispondono 8 ore di didattica frontale e 17 ore di studio individuale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire tutte le conoscenze, in particolare sul piano giuridico ma anche sul piano economico ed aziendale, che sono rilevanti ai fini della gestione delle risorse umane con riguardo a tematiche attuali, come la flessibilizzazione dei rapporti di lavoro, le garanzie di sicurezza nel lavoro e la disciplina del mercato del lavoro e dell'orientamento professionale. Inoltre, devono

avere acquisito le competenze necessarie per continuare nella laurea specialistica oppure in quella a ciclo unico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati, sulla base delle conoscenze teoriche acquisite, dovranno essere in grado di conseguire una adeguata applicazione pratica nell'esercizio dell'attività professionale di consulente del lavoro, approfondendo gli specifici problemi giuridici che si presentano nella gestione dei rapporti individuali di lavoro e nelle relazioni collettive, sia nella fase fisiologica, sia nell'ambito del contenzioso. I laureati dovranno altresì applicare le loro conoscenze al fine di adempiere, tramite gli Ordini professionali, ai nuovi compiti legislativi loro assegnati in materia di certificazione dei rapporti di lavoro e dovranno essere in grado di gestire l'attività di intermediazione nelle prestazioni di lavoro di cui alla recente normativa. Dovranno altresì essere in grado di gestire gli aspetti fiscali relativi ai rapporti di lavoro.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno acquisire la capacità di raccogliere ed elaborare, dalle diverse banche dati, tutte le informazioni sulle innovazioni normative, prassi amministrative e orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, la cui variabilità è particolarmente accentuata proprio nel settore giuslavoristico e fiscale. In base al costante aggiornamento di tali dati, i laureati dovranno poter formare valutazioni e giudizi autonomi, con riflessioni anche sulle ricadute sul piano sociale dei problemi del lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di rapportarsi, nell'esercizio della professione, con gli altri professionisti (dottori commercialisti, avvocati o sindacalisti) interessati alla gestione dei problemi del lavoro, fornendo loro, sul piano teorico ma soprattutto pratico, quelle nozioni e quelle idee che risultino indispensabili o quanto meno utili per la soluzione di tali problemi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Consulenti potranno accedere alla laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza oppure ad una laurea specialistica in campo economico con una opportuna scelta dei crediti opzionali.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Consulente del lavoro devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Gli studenti saranno sottoposti ad una prova di accesso indirizzata a accertare e valutare il grado di cultura generale, la predisposizione all'uso della logica, nonché la sensibilità per i problemi sociali ed economici.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto e nella discussione dei suoi contenuti. La votazione per la prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

La laurea consentirà molteplici sbocchi professionali:

- presso le imprese per la gestione del personale, i servizi legali interni, le relazioni contrattuali della produzione e della distribuzione, le relazioni sindacali;
- presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori come operatore sindacale;

- presso associazioni ed enti che operano nel terzo settore, per la gestione del personale e l'amministrazione;
- come libero professionista (consulente del lavoro).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

Contabili - (3.3.1.2.1)

Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e organizzativa – (4.3.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche propongono l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla classe L-14 - Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenziati e assegnano, talora, peso, spazio e articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari.

Si dichiara altresì che complessivamente agli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

In particolare:

1) Il Corso di Laurea in Consulente del lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaristica e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche Amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole penetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'UE, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una ba-

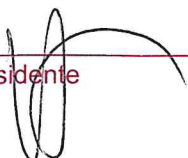
se culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Si richiede la dichiarazione di "non affinità" tra il Corso di Laurea in Consulente del lavoro della Facoltà di Giurisprudenza e il Corso di Laurea in Diritto dell'economia della Facoltà di Scienze Politiche dato che risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti e assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari.

Si dichiara che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea differiscono per più di 40 cfu.

* * * * *



Allegato n.4: Rapporto di Riesame Ciclico 2019

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

Denominazione del Corso di Studio:

CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO

Classe: L-14

Sede: PADOVA

Anno accademico di prima attivazione: A.A. 2008/2009

Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV)

Componenti

Ruolo	Nominativo
Presidente del Corso di Studio	prof. MARIO POMINI
Docente	prof. BARBARA DE MOZZI
Docente	prof. ROBERTO SCHIAVOLIN
Docente	prof. MARCO TREMOLADA (fino al 30/09/2019)
Rappresentante degli studenti	sig.ra ALESSIA ITALIANO (fino al 18/10/2019)
Rappresentante degli studenti	sig.ra CHIARA SANTOLIN (fino al 18/10/2019)
Stakeholders	dott. STEFANO DALLA MUTTA
Personale Tecnico Amministrativo (se presente)	non previsto

Il Gruppo per l'Accreditamento e la Valutazione (GAV) si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **7 maggio 2019:** Incontro con il mondo del lavoro.
- **5 giugno 2019**
- **11 giugno 2019**
- **5 dicembre 2019**
- **13 dicembre 2019:** Stesura del Rapporto di Riesame Ciclico

Approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data: **16 dicembre 2019**

Approvato dal Consiglio di Corso del Dipartimento di Riferimento in data: **18 dicembre 2019**

Per i corsi interdipartimentali Approvato dal Consiglio della Scuola in data: non previsto



1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14

Il Corso è volto alla formazione di una figura professionale specifica: quella di Consulente del lavoro. Peraltro, il laureato per accedere alla professione deve poi svolgere un tirocinio obbligatorio di 18 mesi e sostenere un esame finale che si presenta molto selettivo. I dati del Veneto ci dicono che circa il 30% degli iscritti supera l'esame di Stato che consiste di due prove scritte e una prova orale. La figura professionale del Consulente del lavoro è un dato ben consolidato ormai nel panorama assai articolato del mondo del lavoro. Recentemente ha mostrato anche una sua evoluzione interna, spostandosi sui terreni affini dell'organizzazione del lavoro e della specifica attività di consulenza aziendale. Si può dire che si sia passati dalla figura del consulente del lavoro e quella più articolata del consulente aziendale.

In quest'ultimo triennio il Corso ha rafforzato la sua presenza all'interno della Scuola di Giurisprudenza. Infatti il corso di Consulenti del lavoro è rimasto l'unico corso triennale all'interno degli studi giuridici. Il corso negli ultimi tre anni ha visto aumentare la sua attrattività e anche il numero di iscrizioni che oramai si attesta mediamente sui 170 studenti (contro una media nazionale di 90 immatricolati). Si tratta di una dimensione notevole rispetto ai corsi di laurea della Classe L-14 presenti sia nell'area di riferimento che nel contesto italiano. Si conferma dunque una buona attrattività del Corso stesso che comincia a costituire uno dei punti di forza della Scuola di Giurisprudenza.

Nel triennio considerato l'offerta didattica non ha subito delle sostanziali modifiche in quanto imperniata sulle discipline fondamentali. Anche l'organizzazione della didattica, pur caratterizzata da qualche azione di miglioramento, è rimasta sostanzialmente la stessa. Dato il carattere professionalizzante del corso si è ritenuto opportuno di limitare la scelta di corsi opzionali per gli studenti. Nel complesso il corso si presenta stabile e possiede una sua solidità dal punto di vista della formazione professionale.

Le azioni intraprese sono state funzionali al raggiungimento di due obiettivi: a) il miglioramento della consapevolezza degli studenti in ingresso per un miglior successo formativo e b), garantire una maggior regolarità nel percorso di studi. Nel primo caso le azioni sono state finalizzate ad una più capillare azione di informazione sugli sbocchi occupazionali, anche con la partecipazione attiva di diversi docenti e del Presidente del Corso di Laurea alle giornate di Agripolis "Scegli con noi il tuo domani"; si è deciso di cambiare la prova di ingresso, sostituendo il test a risposte multiple con una prova più completa; verrà organizzato un corso di recupero di carattere disciplinare prima dell'inizio dell'anno accademico per gli studenti che presentano degli OFA. Per quanto riguarda il secondo obiettivo sono state svolte delle azioni per sensibilizzare i docenti ad adeguare i carichi didattici ai crediti effettivamente erogati; è stato rivisto il regolamento per la assegnazione e la valutazione delle tesi finali, sono state attivate delle figure di sostegno (tutor) per le attività formative che presentavano delle criticità.

I principali punti di forza del CdS sono i seguenti: un curriculum focalizzato sulle materie fondamentali della professione, buone opportunità occupazionali, una piena condivisione tra i docenti degli obiettivi del CdS, l'apertura interdisciplinare del curriculum che garantisce una preparazione ampia ed articolata.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il corso mira a fornire una solida preparazione di base e di carattere professionale per accedere alla figura professionale del consulente del lavoro. Il percorso, a parte la considerazione dei vincoli ministeriali, è basato essenzialmente sulle materie giuslavoristiche, che costituiscono dunque l'asse portante della offerta didattica. Ampio spazio comunque è riservato anche alle materie di carattere aziendalistico per offrire una preparazione in linea con l'evoluzione della professione. La scelta del CdS è stata quella di offrire una solida preparazione di base, rimandando a specifiche conferenze con esperti esterni la trattazione di argomenti tipicamente professionalizzanti.

Il CdS ha regolarmente consultato le parti interessate ai profili professionali in uscita. Si segnalano in particolare gli incontri con il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, dott. Dalla Mutta e con dei rappresentanti dell'associazione Nazionale del Sindacato dei Consulenti del Lavoro. Le riflessioni emerse in questi incontri sono state prese in considerazione dai docenti per un adeguamento del contenuto dell'offerta formativa. Il CdS ritiene che gli obiettivi formativi




specifici e i risultati di apprendimento attesi siano del tutto coerenti con il profilo professionale in uscita.

Nell'arco di tempo considerato il numero di iscritti è passato da 153 a 187, segnando un notevole aumento. Ancor più rilevante perché, al contrario, le discipline giuridiche hanno visto globalmente un vistoso calo. Probabilmente gli effetti della crisi economica hanno spinto le scelte degli studenti verso ambiti più spendibili nel mondo del lavoro.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi pluriennali per migliorare il Corso di laurea sono i seguenti:

- a) Migliorare l'orientamento in entrata;
- b) Garantire una migliore regolarità del corso di studi riducendo la media degli anni in uscita che ora è di 4,6 anni e comunque in linea a livello regionale e nazionale;
- c) Ridurre il tasso di abbandono;
- d) Anticipare il tirocinio obbligatorio per l'esercizio della professione;
- e) Incrementare gli aspetti professionalizzanti del Corso.

Tenendo conto delle riflessioni sopra riportate, sono state individuate le seguenti azioni di miglioramento:

- Proporre una modifica della prova di accesso che miri a verificare le reali attitudini dello studente per un percorso di studi di carattere giuridico. Il semplice questionario a risposte multiple non è in grado, negli studi giuridici, di offrire allo studente un quadro corretto della complessità e varietà delle materie da incontrare.
- Sensibilizzare i docenti all'uso delle nuove tecnologie per garantire una didattica innovativa e realmente efficace;
- Organizzare gli incontri con gli studenti del primo anno, a novembre, per illustrare le caratteristiche essenziali del Corso;
- Rivedere il percorso di verifica degli OFA. Questo percorso, che sarà svolto prima dell'inizio dei corsi, avrà le caratteristiche di un corso introduttivo al diritto e quindi aiuterà lo studente a calibrare meglio le sue attitudini verso le materie insegnate nel Corso di Consulenti;
- Organizzare degli incontri con i docenti delle materie del primo anno per una migliore pianificazione delle attività didattiche ed una verifica dei risultati conseguiti. E' importante che i docenti si rendano conto che le materie del corso di Consulenti hanno una loro natura specifica, che risulta essere differente da corsi analoghi impartiti nella Laurea Magistrale.
- Introdurre, all'interno degli insegnamenti del 3° anno, degli incontri/conferenze su argomenti di carattere pratico tenuti da esperti del settore. Questi incontri saranno svolti in collaborazione con gli Ordini professionali della Provincia di Padova e Vicenza.
- Aumentare il numero delle convenzioni con gli Ordini di altre Province per l'inizio anticipato del semestre di tirocinio professionale. Finora la convenzione opera solo con la Provincia di Padova ma è necessaria estenderla anche alle altre Province del Veneto, dato il carattere regionale della nostra provenienza studentesca.
- Svolgere una azione specifica di promozione dei soggiorni Erasmus.

2 - L'esperienza dello studente

2- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14

Nel periodo preso in considerazione non sono intervenuti mutamenti della organizzazione

didattica del corso di laurea. Gli obiettivi indicati sono stati portati a termine come : a) l'ampio utilizzo della piattaforma moodle per i vari corsi, b) la riorganizzazione degli orari in modo da eliminare i tempi morti, c) una più attenta regolazione degli appelli così da evitare che alcune date di esame fossero troppo ravvicinate, d) l'istituzione della figura del tutor per le materie giuslavoristiche.

I dati sulla valutazione della didattica sono molto positivi. L'opinione degli studenti del corso di laurea in Consulente del Lavoro, con riferimento agli indicatori relativi alla soddisfazione del corso, agli aspetti organizzativi e all'azione didattica, dimostra un gradimento in linea con i valori della Scuola e di Ateneo.

Il punteggio relativo alla soddisfazione complessiva era di 7,38 nell' a.a. 2014/2015, 7,62 nell'a.a. 2015/16 e di 7,76 nell'a.a. 2016/17. L'incremento nel punteggio denota l'efficacia dell'azione di cambiamento, soprattutto organizzativo, portato avanti in questi anni.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Orientamento e tutorato

L'Ateneo di Padova da anni organizza un'intensa attività di orientamento che culmina nelle giornate di Agripolis con l'iniziativa "Scegli con noi il tuo domani". Nel corso delle tre giornate il corso viene presentato più volte, coinvolgendo un numero consistente di studenti della scuola superiore. Durante le giornate si sono svolti anche due incontri di professionisti che hanno parlato della loro esperienza. Il corso partecipa anche agli Open Day, dando la possibilità a qualche studente della scuola superiore di partecipare a delle lezioni universitarie.

Durante il mese di settembre sono previsti degli incontri formativi con la presenza di rappresentanti del Consiglio Provinciale di Padova dei Consulenti del Lavoro per esaminare gli aspetti legati agli sbocchi professionali e alla carriera lavorativa del consulente del lavoro. Questi incontri sono stati molto apprezzati dagli studenti.

In collaborazione con l'Università il corso ha predisposto una convenzione per l'anticipo del tirocinio per l'esercizio della professione del Consulente del lavoro nella provincia di Padova. Questo anticipo ha la durata massima di 6 mesi.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

Le conoscenze richieste in ingresso sono specificate nei Syllabus dei singoli corsi e vengono ampiamente pubblicizzate nelle occasioni di presentazione del corso. Si tratta di generiche conoscenze di cultura generale che ogni diplomato superiore dovrebbe avere.

Il possesso delle conoscenze fondamentali è verificato attraverso la prova di ingresso obbligatoria. Con il prossimo anno accademico il test a risposta multipla sarà sostituito con una prova aperta. Questo metodo appare più consono per verificare le capacità logiche ed argomentative delle matricole. I risultati poco soddisfacenti della prova di ingresso possono essere ricondotti alle carenze culturali degli studenti che seguono questo indirizzo. Inoltre per il recupero degli OFA verrà predisposto un corso ad hoc, utile soprattutto per gli studenti che non hanno mai incontrato le discipline giuridiche. Per facilitare il superamento del testo di ingresso verrà indicata una apposita bibliografia nel sito della Scuola.

Organizzazione dei percorsi flessibili e metodologie didattiche

Obiettivo del Corso di Laurea è quello di fornire allo studente le capacità e le conoscenze necessarie per operare in autonomia e per interpretare correttamente le esigenze del mondo del lavoro. Questo obiettivo è perseguito attraverso metodologie e strumenti che incoraggino lo studente alla riflessione personale.

In particolare, durante i corsi si dà ampio spazio alla metodologia dei case studies. Data la natura professionalizzante del Corso, i docenti hanno ritenuto di dare maggior spazio alla presentazione e alla discussione di casi singoli, piuttosto che allo svolgimento di una trattazione puramente teorica. Questa attitudine si è riflessa anche nel gradimento della didattica che è risultato sempre molto significativo. Diversi insegnamenti prevedono poi la simulazione di situazioni concrete in modo tale da offrire allo studente una rappresentazione viva delle problematiche affrontate.

Quasi tutti i corsi offrono dei materiali didattici caricati nella piattaforma didattica. Questi materiali costituiscono un utile ausilio per la preparazione dello studente.

Non è raro poi che alcuni docenti invitino espressamente degli esperti esterni (consulenti del lavoro o commercialisti) per un confronto su temi specifici oppure per dare una visione più completa della professione. Il Consiglio del Corso di laurea è impegnato da anni, ed in maniera crescente, per offrire un collegamento effettivo con il mondo del lavoro. E' stata attivata nel 2017 con la collaborazione della Associazione Nazionale dei Consulenti del lavoro, sede di Vicenza, una convenzione per una borsa di studio per una tesi meritevole.

Da ultimo, è entrata in vigore la Convenzione con l'Ordine di Padova che consentirà ai nostri studenti di anticipare il tirocinio durante il periodo universitario, L'anticipo è di sei mesi al massimo. In questo modo si otterrà una significativa riduzione dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro.

Internazionalizzazione della didattica

Il tema della internazionalizzazione non è molto sentito dagli studenti di Consulente. Tuttavia, grazie ad una continua opera di sensibilizzazione, negli ultimi anni alcuni studenti hanno aderito al Programma Erasmus. Si tratta di un processo che deve essere rafforzato. Presso la Scuola vi è una persona che è dedicata esclusivamente alla internazionalizzazione e grazie alla sua attività qualche risultato si sta ottenendo.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica finali sono descritte in maniera chiara e completa nei syllabus e vengono comunicate dai docenti all'inizio delle lezioni. In generale, maggiori dettagli sono forniti nelle singole pagine Moodle dei corsi. In questi anni si è cercato di migliorare l'organizzazione degli esami, un punto spesso sollevato dagli studenti. In primo luogo, tutti i docenti hanno indicato all'inizio dell'anno scolastico le date degli esami. In secondo luogo, è stato introdotto un ulteriore appello a fine corso per consentire una migliore organizzazione delle singole date. In definitiva ora gli studenti dispongono di almeno 7 appelli ufficiali, e di altri di carattere straordinario.

I docenti dei corsi sono stati poi invitati ad un esame accurato della coerenza dei carichi di lavori con il peso in crediti. Gli studenti a volte hanno segnalato una discrepanza tra il contenuto dei corsi e il loro valore in crediti. Questo problema era limitato ad alcuni esami ed è stato risolto con un dialogo proficuo con i singoli docenti.

Per agevolare le carriere degli studenti sono state eliminate poi le mutazioni dalla laurea magistrale. In questo modo il corso è stato reso più coerente con le sue finalità.

E' stato poi affrontato in maniera positiva anche il problema della difficoltà per gli studenti di reperire un relatore per la tesi di laurea stabilendo che ad ogni docente venga assegnato un numero minimo di laureandi e che non sia possibile da parte del docente di richiedere una votazione minima dello studente richiedente. Rimane comunque il problema che gli studenti tendono a chiedere la tesi ai docenti del terzo anno che quindi risultano su questo fronte molto impegnati.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

A) Con riferimento all'orientamento

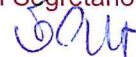
- a) Verificare in maniera attenta il valore della nuova modalità della prova di accesso
- b) Calibrare in maniera opportuna il corso di recupero degli OFA

B) Con riferimento al recupero delle carenze

- a) Aumentare in maniera significativa i CFU conseguiti alla fine del primo e secondo anno

C) Con riferimento alle modalità della didattica

- a) Adottare in maniera ancor più estesa la metodologia dei casi per agevolare nello studente l'apprendimento delle conoscenze e competenze di base;
- b) Promuovere a settembre un incontro con i docenti del primo anno per condividere le buo-

- ne pratiche;
- c) Stimolare i docenti all'uso sempre più intenso della piattaforma Moodle e di altre tecnologie di supporto alla didattica

D) Con riferimento alla internazionalizzazione

- a) Incrementare il numero di studenti che scelgono il progetto Erasmus del 20%
- b) Incrementare il numero dei crediti acquisiti all'estero del 50%
- c) Migliorare le informazioni relative al progetto Erasmus

E) Con riferimento alle modalità di accertamento

- a) Aumentare le informazioni sulle modalità di svolgimento degli esami e sui risultati degli accertamenti di profitto, anche nel syllabus e per tutti i docenti;
- b) Aumentare il tasso di superamento degli esami di profitto per il corsi fondamentali.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14

Con il passare degli anni il Corso ha assunto sempre più una sua identità definita, emancipandosi dal livello di subalternità al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza che ne aveva contraddistinto l'avvio, sia in termini di metodologia della didattica (più teorica e meno professionalizzante), sia in termini di risorse umane (mutuazione di molti insegnamenti), sia infine per quanto riguarda i tutori, un tempo trasversali a tutti i corsi di studio della Scuola.

Con riferimento ai docenti le risorse sono sempre state abbastanza adeguate e non sono emerse particolari criticità. Rimane il fatto che alcuni corsi fondamentali sono coperti con docenti a contratto e questo problema è stato segnalato al Dipartimento di riferimento. Con riferimento ai servizi, come evidenziato anche dal questionario degli studenti sulla didattica, c'è stato un graduale miglioramento dal 2013 ad oggi.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Pur essendovi il numero di docenti di riferimento richiesti dalla normativa, si rileva comunque il costante ricorso a docenti esterni per alcuni insegnamenti fondamentali, per i quali non si riescono a trovare risorse interne alla Scuola di Giurisprudenza. Va sottolineato comunque che, nella rilevazione dell'opinione degli studenti, tutti i docenti ottengono valutazioni positive e a volte sopra la media di Ateneo. Gli insegnamenti assegnati coincidono in larga misura con gli ambiti di interesse di ricerca dei docenti. Da segnalare l'elevato numero di studenti in rapporto ai docenti. Il problema si evidenzia soprattutto negli insegnamenti del primo anno.

Nelle attività curriculari si dà ampio spazio alle attività di ricerca dei docenti con l'organizzazione di incontri e conferenze. Le iniziative organizzate sono comunicate per tempo agli studenti e aperte alla loro partecipazione. I docenti del CdS traggono vantaggio dalla partecipazione a iniziative per la qualificazione della didattica promosse dall'Ateneo.

E' inoltre particolarmente sentita la necessità di offrire agli studenti anche attività pratiche/professionalizzanti in relazione diretta con il mondo del lavoro. Si rileva infine la necessità di ripensare l'attività di tutorato che al momento è pressoché indirizzata all'attività di supporto su singole materie, mancando un ruolo di tutorato che segue lo studente nell'intero percorso dei suoi studi.



3- c **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Con riferimento ai punti di riflessione sopra indicati sono state intraprese le seguenti azioni:

- richiamare i Dipartimenti interessati a una maggior attenzione in fase di assegnazione dei compiti didattici istituzionali in modo tale da ridurre i corsi assegnati per affidamento;
- richiedere l'assegnazione di fondi per la copertura di attività pratiche/professionalizzanti che accompagnino la formazione dello studente oltre le consuete lezioni frontali tenute da esperti dei rispettivi settori.
- introdurre, accanto al tutore di supporto per le singole materie, la figura del docente-tutor che segua lo studente nel suo percorso di studi almeno nel 1° anno.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a **SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI A PARTIRE DALL'A.A. 2013/14**

Il monitoraggio del CdS è stato realizzato dal GAV attraverso il riesame annuale e, da quest'anno, attraverso gli indicatori contenuti nella scheda di monitoraggio. Nell'arco di tempo considerato non si segnalano mutamenti significativi nella organizzazione didattica del corso di studi.

4- b **ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

Contributo dei docenti e degli studenti

Le attività collegiali relative al monitoraggio e alla revisione del CdS vengono svolte principalmente dal GAV e dal Consiglio di Corso di Laurea. Il CdS opera una sistematica attività di riflessione e di verifica sull'andamento dell'attività didattica, in primis attraverso il GAV, dove vengono analizzati gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti.

E' ampiamente valorizzata la settimana per il miglioramento della didattica. Gli incontri con gli studenti realizzati in tali occasioni sono ricchi di spunti che poi vengono discussi a livello di CdS. Peraltro la costante partecipazione della componente studentesca a volte non ha consentito di mettere a fuoco alcune situazioni. Per segnalazioni da parte di gruppi di studenti o del singolo studente vi è sempre la possibilità di rivolgersi direttamente al Presidente del Corso o al Direttore del Dipartimento.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il dialogo con gli interlocutori esterni è iniziato formalmente solo dal 2015 con incontri con i rappresentanti degli Ordini professionali. Intensa invece è l'attività di contatto informale che si svolge attraverso le conferenze ed i seminari con relatori esterni organizzate dai docenti.

Incentivi di revisione dei percorsi formativi

Il percorso formativo legato alla formazione del Consulente del lavoro è un dato ormai consolidato e non necessita di particolari modifiche. Si è iniziata la discussione su come allungare il percorso formativo della laurea triennale agganciandolo ad una laurea magistrale di tipo economico. Questa discussione è ancora agli inizi.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Con riferimento ai punti di riflessione sopra indicati sono state intraprese la seguente azione: prevedere una serie di ulteriori incontri con le categorie professionali per mettere a fuoco delle proposte di modifica dell'offerta formativa che siano realizzabili nel medio periodo.

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Corso si caratterizza per avere una dimensione notevolmente più ampia rispetto ai corsi inseriti nella stessa classe di laurea, sia con riguardo alla media regionale che a quella nazionale. Nel 2015 gli iscritti regolari ai fini del costo standard della sede padovana erano 418, contro una media regionale di 255 e una media nazionale di 266. Nel triennio 2013-2015 vi è stata una riduzione degli avvii di carriera del 13%, un risultato soddisfacente perché vi è stato in questo periodo un calo di iscrizioni ben maggiore nell'area giuridica considerata nella sua totalità (- 40% in dieci anni).

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Facendo riferimento alla Scheda di Monitoraggio annuale si evidenziano le seguenti considerazioni.

- **Indicatori della didattica.** Per quanto riguarda la didattica in senso stretto rilevano principalmente gli indicatori C01 e C02. Nonostante l'elevato numero di studenti, la quota che acquisisce almeno 40 crediti all'anno è in linea con la media regionale e nazionale (parametro C01). Più critica invece è la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del corso, 7,4%, contro la media regionale del 27% nel 2015. Su questo aspetto è già da tempo in corso una riflessione che ha portato ad alcune scelte i cui effetti si vedranno nelle prossime coorti di studenti (per esempio l'introduzione di una sessione di laurea a dicembre e la revisione delle tesi di laurea).
- **Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.** Molto buona a Padova è la percentuale di crediti conseguita al primo anno, criterio C13 (nel 2015 il suo valore era del 65,7% contro una media regionale del 51,6 % e del 47,3% a livello nazionale). Anche l'indicatore C14, segnala un'ottima performance del corso con l'89% degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio (contro una media regionale e nazionale del 70%). Superiore alla media è la percentuale di studenti che al primo anno acquisiscono almeno 20 crediti, parametro C15 (73,1% contro il 59,3% e il 53,1%). Il criterio C16 segnala poi che il 64% degli studenti supera il primo anno con almeno 40 crediti, un valore quasi doppio rispetto alle medie regionali e nazionali. D'interesse è anche il parametro C17 secondo il quale il 38% degli studenti si laurea entro un anno oltre la durata normale, segnando un recupero dei tempi di laurea degli studenti della sede padovana rispetto alla media nazionale che segnava un 29,6% nel 2015.
- **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione.** Il parametro C21 rileva come il 90% degli studenti padovani continui la carriera nel sistema universitario, contro percentuali molto più basse altrove (appena il 79% a livello nazionale nel 2015). Entro la durata normale del corso si laurea il 18% degli studenti (indicatore C22), con un valore non significativamente differente dalla media regionale e nazionale. Il Corso di Consulenti a Padova si caratterizza poi per un basso tasso di abbandono (indicatore C24), 28%, contro la media regionale del 43% e nazionale del 50%. Inevitabilmente gli ultimi due indicatori ci segnalano che il rapporto docenti studenti è quasi il doppio a Padova, rispetto alle altre due medie di riferimento.

5- c **OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Tenendo conto anche del positivo giudizio degli studenti e dei laureati, l'aspetto principale sul quale si ritiene di dover intervenire con provvedimenti particolari è la riduzione della lunghezza delle carriere degli studenti.

Gli interventi per arrivare a una riduzione dei tempi della laurea possono essere articolati in tre linee d'intervento principali:

- a) una riformulazione della prova di accesso per renderla più coerente con l'indirizzo professionalizzante degli studi;
- b) un riordino dei tre esami integrati del Corso secondo le linee indicate dalla delibera del Senato Accademico;
- c) un'ulteriore verifica sui carichi di studio dei singoli corsi, con riferimento anche agli esiti degli esami, per fare emergere alcune puntuali situazioni di criticità e proporre i necessari rimedi.

* * * * *